



# Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



Orologio del 1924 - Sede di Bologna

ANNO III - N.2 - GIUGNO 2010





# ASSEMBLEA: L'INTERVENTO DI TULLIO RUGGIERO

**S**ono Tullio Ruggiero pensionato e Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma, la cui voce viene ufficialmente espressa con questo intervento. Ammetto di essere in imbarazzo, dopo la lettura di quanto presentato, perché da un lato basterebbe la sola dichiarazione di voto e dall'altro necessiterebbe una lunga lista di osservazioni, tipo "romanzo del giovane povero". Cercherò quindi di pormi nel mezzo, non potendo mancare di tentare di rappresentare al meglio la categoria, ancora una volta marginalizzata. Una prima obbligata considerazione investe la Relazione del Consiglio di Amministra-

zione, racchiusa in sole dieci pagine con vuoti e prospetti, che partendo dallo scenario esterno di crisi vuol far intendere che tutto è andato e va

Fondi pensione del Gruppo UniCredit: il che non è vero guardando il Fondo di Gruppo che da anni riporta in bilancio gli immobili al valore reale. Mi



chiedo, visto che ci si adegua, perché non emettere, come fa quel Fondo, un comunicato stampa che dia le poche notizie fondamentali, tra cui ovviamente il rendimento complessivo e quello per tipologia di investimento?

Ma questo è solo un perseverare da parte di una governance omissiva, forse anche influenzata da motivazioni improprie, per la

bene, quando invece sono palesi le negatività della gestione a prestazione definita, che è quella che ci riguarda e della quale qui vogliamo discorrere. Intendo riferirmi in particolare alle risultanze reddituali del consuntivo, fra l'altro mancanti, unico dato presente essendo il 3,06 % riferito al rendimento netto del patrimonio immobiliare sul valore di mercato, ancora una volta non contabilizzato, anche se si legge che ci si adegua agli schemi utilizzati dagli altri

quale sarebbe utile un codice di autodisciplina che tratti anche il tema del conflitto di interesse: governance del tutto disattenta in tema di trasparenza e comunicazione e quindi dobbiamo solo sperare in proposito in un richiamo della Covip.

Aggiungo che è facile rilevare dal conto economico che l'attivo netto destinato alle prestazioni, cioè l'utile di esercizio, iscritto per euro 27.015.641 è determinato da plusvalenze della gestione

## summary

FONDO PENSIONE.....	2
MONDO FAP.....	6
OPINIONI.....	7
NOTIZIE.....	8
ATTUALITA'.....	10
SPORT.....	11
NARRATIVA.....	12
VIAGGI.....	14



immobiliare per euro 36.788.824 e della gestione finanziaria diretta per euro 11.205.274; emerge di riflesso che anche il 2009 si è chiuso in perdita e che il problema esploderà quando saranno terminate le dismissioni immobiliari. Viene comunque fuori la funzione primaria della proprietà immobiliare che secondo le disposizioni di legge dovrebbe scendere al 20% del patrimonio complessivo entro il 2012, salvo la richiesta di proroga allo stato non avanzata: argomento del quale nella Relazione non si parla, anche se risulta trattato nella Audizione avuta il 9 febbraio scorso presso la Commissione parlamentare della Camera dei Deputati.

Molte sono le realtà immobiliari che hanno comportato danni economici al Fondo: infatti non vi è differenza di canone tra la locazione a dipendenti e pensionati iscritti al Fondo e quella a terzi, portati dagli amici o dagli amici degli amici, visto poi che le seconde pesano per i due terzi.

Altro identico effetto viene fuori poi con le attuali dismissioni, considerato che non c'è differenza di prezzo di vendita tra iscritti e terzi: l'unica è infatti tra il prezzo del cespite occupato o libero, mentre per le prime alienazioni fatte anni orsono i dipendenti e pensionati occupanti godevano di una decurtazione del 30% mentre i terzi pagavano il prezzo di mercato. Su questa linea, che con-

ferma l'insufficienza dell'amministrazione, potrei ovviamente continuare ma sono certo che le mie domande non avrebbero risposta nella replica del signor Presidente.

Non posso esimermi ora dall'accennare all'andamento negativo delle attività finanziarie, ove tutto è deciso direttamente dal Consiglio e quindi con ritardi nel cogliere i momenti favorevoli, senza una adeguata strutturazione professionale collaterale e senza l'indicazione di precisi riferimenti di parametri; d'altronde basta guardare la giacenza media dei rapporti bancari per rendersi conto di come viene utilizzata la liquidità ovvero rilevare che l'unica classe che ha dato rendimenti soddisfacenti è stata quella degli strumenti di debito e ristrutturati, mentre in perdita si sono presentati gli investimenti in fondi immobiliari e quelli in polizze ramo III, pur essendo stati fortemente sponsorizzati all'interno del Fondo; ciò mentre ad esempio il Fondo Omega, detenuto dal Fondo Pensione San Paolo, ha conseguito nel 2009 una performance positiva del 15,04%. In concreto nelle attività finanziarie emergono minusvalenze per oltre 15 milioni di euro, tra l'altro riferite a titoli quali Bear Stearns e Breeze caldeggiati all'origine.

Similmente a come lo erano state le Lehman Brothers, delle quali oggi non si parla e non si conoscono le vicende del pos-

sibile recupero. Rimanendo nell'area delle risultanze devo rammentare che le attività per l'eliminazione o almeno il contenimento del disavanzo attuariale del 2008 risultano solo menzionate per sommi capi, con un semplice accenno alle dismissioni immobiliari ed alla diversificazione finanziaria, senza riportare, come sarebbe giusto, un vero master plan con indicazione di analisi, realizzazioni e tempi: così si infrange anche questo dovere nei nostri confronti, già lo scorso anno richiamato persino dalla Società di revisione.

Appare poi chiaramente dal Bilancio Tecnico dell'anno che il patrimonio di 1.156,3 milioni di euro pareggia integralmente la riserva dei pensionati di 1.156,7 milioni di euro e che il disavanzo di 220,2 milioni di euro è dovuto esclusivamente al valore attuale dei contributi della Banca per gli attivi ed per gli esodati per solidarietà, ferma da anni all'8,305%, insufficienti rispetto alle passività per attivi, esodati e differiti; questa è un'area nella quale sono possibili molteplici e diversificati interventi. In stretta colleganza attendiamo sempre di conoscere le conclusioni impegnative circa il ripianamento del deficit attuariale legato agli esodi volontari ed alla cessione di sportelli e sia chiaro che non parliamo di coloro che sono andati in solidarietà: questo Signori Consiglieri è un vostro dovere ineludibile



## FONDO PENSIONE

Il Nostro Villaggio

che se non concretato Vi dovrebbe portare a non firmare il bilancio; dovete cioè dimostrare di essere amministratori e non altro.

Credo sappiate che i Vostri colleghi del Fondo UniCredit hanno conseguito tale obiettivo ottenendo dall'azienda quanto dovuto, come si legge nella Relazione di quel Consiglio di Amministrazione.

A questo punto evito di proseguire con altri ragionamenti, chiara essendo la nostra sfiducia, e segnalo che il nostro voto non può che essere non favorevole alla approvazione.

Da ultimo trovo conseguenziale esprimere la nostra opinione sul futuro di questo

nostro Fondo, anche alla luce di tutto quanto finora espresso. Nei tempi andati non abbiamo mancato di indirizzare scritti, dare suggerimenti, formulare proposte, mostrarci collaborativi e ciò senza pretendere alcunché in termini di rappresentanza o partecipazione, come è dimostrato anche dal documento programmatico da noi presentato nel luglio del 2008 e caduto nel vuoto.

La verità è che siamo sempre stati respinti senza alcuna motivazione; conseguentemente riteniamo che la strada oggi da seguire sia il legarci ad UniCredit ed al suo Fondo di Gruppo. Essendo noto che,

come in parte già avvenuto, il problema si realizza agevolmente per la residuale gestione a contribuzione, pensiamo che anche per la gestione a prestazione possa essere definito un progetto tramite una incorporazione con apposita sistematica.

D'altronde vi sono precedenti conclusi nel senso, come per l'operazione Bipop Carire ovvero come per la confluenza degli ex Fondi Banco di Sicilia, CariVerona, Banca dell'Umbria e Cassa di Risparmio di Roma; la stessa Holding a sua volta, accorpando funzioni tramite la struttura Pension Fund, potrebbe conseguire reali economie di scala e di scopo.



# NESSUNA RISPOSTA CONCRETA SOLO DEBOLI AFFIDAMENTI

**L'**Assemblea Ordinaria dei Partecipanti per l'esame e l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 si è tenuta in Roma il 20 maggio scorso ed ha avuto una modesta presenza fisica di dipendenti e pensionati contro un consistente utilizzo delle deleghe.

Ancora una volta questa che è l'unica occasione ufficiale per esprimersi non è stata accolta come potrebbe e dovrebbe, tra l'altro in un momento di rilevante importanza a motivo delle serie difficoltà gestionali che la previdenza aziendale evidenzia. Molte sono le sottolineature che, dopo la lettura delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, sono state portate all'attenzione da coloro i quali sono intervenuti, in totale solo sette dei quali sei pensionati. Questi ultimi non hanno mancato di esternare la loro delusione e la loro preoccupazione ad un palco composto da Presidente, Consiglieri e Revisori non sensibili all'ascolto ed all'autocritica. La stessa replica del Presidente è rimasta su tale lunghezza d'onda; infatti, rinno-

vando il panorama della crisi internazionale e nazionale del 2008, ha posto in risalto la buona difesa, a suo avviso, sia per le risultanze che per l'attività, accennando alla salvaguardia del patrimonio immobiliare e mobiliare ed all'impegno per il risanamento.

Sostanzialmente non si sono

avute risposte specifiche e concrete ma soltanto deboli affidamenti, tra i quali la possibilità di chiedere una proroga per l'obbligo di legge di contenere la proprietà immobiliare e la richiesta avanzata alle Fonti istitutive per ottenere la copertura del deficit attuariale creato dagli esodi.



Fondo Pensione BDR  
Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma  
WWW.FONDOPENSIONEBDR.IT

### Assemblea Ordinaria del 20 / 05 / 2010

Tre ore e passa della "solita" **Assemblea Ordinaria del Fondo Pensione** per il Personale della Banca di Roma svoltasi in seconda convocazione il 20 maggio 2010 nella Sala delle Assemblee del Palazzo di Viale Tupini. Sono intervenuti Novelli, Ruggiero, Cortese, Delfino, Sanza, Monticelli, Pagliarani. Al termine sono avvenute le votazioni – portate da 3.191 voti dei quali 104 da presenti e 3.087 da deleghe – con questi risultati: 1.880 favorevoli all'approvazione, 1.285 contrari (ovviamente tutti pensionati) e 26 astenuti.



## UN FORTE IMPEGNO

La FAP Credito, Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito, sorta nel 1964 ad opera delle varie Associazioni per dare maggiore forza di rappresentanza alla volontà dei pensionati di difendere i loro diritti ed interessi legittimi in campo previdenziale, ha decisamente scelto una via dinamica e più ambiziosa delle sue attività.

Un 2010 quindi, a circa cinquanta anni dalla fondazione del sodalizio, che troverà impiegate tutte le risorse a disposizione della FAP nell'incentivazione della propria "mission" con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul crescente impoverimento dei pensionati derivante dalla continua perdita del potere d'acquisto delle pensioni stesse.

A questo riguardo assieme all'Age Platform Italia si è cercato, il 7 e 8 maggio scorsi, di portare queste istanze con un maggior numero di voci a Bruxelles all'Assemblea Generale di Age Platform Europa dove è stato propo-

sto al Parlamento Europeo ed alla Commissione di emanare un' apposita Direttiva Europea che imponga agli stati membri l'adozione del nuovo criterio di perequazione (aggancio ai valori medi delle retribuzioni degli attivi): all'Italia non resterà che adeguarsi.

Sul fronte interno attenzione massima sulle vicende di molti "Fondi Interni" e relativi prelievi di ingenti somme effettuati dagli Istituti di credito.

Sul sito dell' Associazione [www.fapcredito.it](http://www.fapcredito.it), specie in vista dell'estate, sono riportate le numerose convenzioni turistico/alberghiere e commerciali stipulate nonché la possibilità di aderire alla polizza sanitaria AllianzRas/FAP Credito entro il prossimo 30 giugno.

A riprova dell'attenzione e dell'interesse suscitati dalle tematiche istituzionali che la Federazione sta portando avanti non possiamo non citare il folto e competente uditorio, oltre cento persone, che ha partecipato alla conferenza pubblica, che come

nel 2009 ha fatto da cornice all'Assemblea Generale. Il dibattito è stato coordinato dal Presidente FAP Antonio Maria Masia che ha posto in risalto il ruolo e la funzione del raggruppamento e l'importanza che intorno allo stesso si crei un importante momento di consapevolezza e determinazione.

Sono intervenuti Beppe Scienza, Professore di matematica all'Università di Torino e noto studioso delle problematiche connesse al risparmio ed alla previdenza integrativa, che ha rimarcato anche le recenti vicende finanziarie mondiali e nazionali ed il loro effetto sulla realtà economica della categoria dei pensionati, Francesco Avallone, Vice Presidente nazionale della Federconsumatori, che diuturnamente opera per contenere le distorsioni del consumismo, Fausto Felli, Direttore dell'Istituto Italiano per la Qualità del Vivere, che opera attivamente onde dare all'anziano certezze su salute e sanità, Michele Iacoviello, esperto in previdenza e consulente legale, che ha disaminato gli aspetti delle più recenti problematiche giuridiche a cui sono interessate le Associazioni federate, e Giuseppe Torrente, coordinatore del Forum dei pensionati, che ha ripreso e puntualizzato il ragionamento sulla assoluta necessità della modifica del criterio della perequazione delle pensioni.

**Maurizio Bocconcelli**





# L'INDIVIDUALISMO ESASPERATO

**D**a molti anni ormai si rilevano continue ed insistenti difficoltà nello svolgersi della convivenza civile, in particolare per i cosiddetti anziani, più sensibili ai ricordi ed al confronto con il passato nonché rispetto alle necessità giornaliere, sempre nuove e crescenti. I problemi del presente, che nel senso emergono, sono sia di ordine materiale che morale e sono influenzati da numerosi fattori, come ad esempio l'aumento del costo della vita, la diminuzione del potere d'acquisto, l'incidenza della tassazione, la carente assistenza sanitaria ed altri ancora.

Ma è ai secondi che allo stato vogliamo dedicare qualche attenzione, convinti della assoluta indispensabilità di risalire la china, poichè lo stesso allungamento della vita non deve costituire una sofferenza, ma piuttosto il giusto seguito all'impegno profuso nelle attività espletate.

Se è vero infatti che siamo nella legittima area dei diritti, ciascuno non deve però tralasciare di considerare quella dei doveri, cioè dell'obbligo di avere atteggiamenti rigorosi che evitino di creare situazioni incresciose e di portare danno agli altri.

La naturale evoluzione della so-

cietà non appare però connotata da un adeguato numero di riflessioni tese a porre in evidenza le conseguenze e soprattutto i valori, non esaltati come si dovrebbe ed anzi spesso messi in discussione in molti ambienti che dovrebbero invece avere al primo posto l'uomo ed il cittadino.

Ci riferiamo alle strutture portanti della civiltà e della democrazia, fra le quali possiamo



annoverare le istituzioni, la politica, la famiglia e la scuola, che non forniscono contributi positivi, spesso chiudendosi intorno ad interessi circoscritti e talvolta del tutto privati.

Anche i mass-media (giornali, televisione, pubblicità) purtroppo concorrono negativamente con una informazione partigiana e poco attenta alle reali esigenze della popolazione.

La logica eccessiva del libero mercato e della concorrenza, poi, che da qualche anno viene

sbandierata come la soluzione di tutti i mali, è piuttosto un elemento da contenere per gli effetti distorti che può provocare e le ripercussioni che può far derivare.

Per confermare questo assunto globale basta guardare da un lato all'aumento dei reati di corruzione e concussione e dall'altro ai dubbi insorti sulla esplosione quantitativa delle fondazioni e delle onlus, talvolta

più business che vero proficuo volontariato.

Ecco che risulta imprescindibile ripensare e riprendere sentimenti di speranza, quali la fiducia e l'affidabilità, la cui percezione e realizzazione devono costituire la chiave di volta del futuro e servire a respingere comportamenti e slogan del tipo "nessuno fa niente per niente".

Sostanzialmente la scala della vita deve avere gradini ben posizionati sui quali, poggiando i piedi, ci si deve sentire sicuri e non in bilico per le spinte o le manovre altrui.

Ogni essere umano deve depurare il suo io e non farsi influenzare dall'esterno, trovando nella morale e nell'etica le ragioni atte a conseguire certezze e serenità e dando altresì senso concreto alla funzione del gruppo e della collettività.

**Tullio Ruggiero**



**ASSISTENZA SANITARIA**

Il prossimo 30 giugno scade il termine ultimo per poter aderire alla polizza sanitaria AllianzRAS/FapCredito relativa al 2010.

**DETRAZIONE D'IMPOSTA**

Entro il 30 giugno prossimo va presentata all'INPS la dichiarazione annuale per il diritto alla detrazione d'imposta relativa ai familiari a carico, il cui reddito complessivo individuale annuo non superi euro 2.840,51.

**RIMBORSO IVA**

La Corte di Cassazione ha stabilito che la tassa sui rifiuti solidi urbani non è una tariffa e di conseguenza non può essere assoggettata ad IVA. I cittadini hanno quindi diritto al rimborso del 10% per i 10 anni retroattivi assieme all'eliminazione di tale IVA (10 %) sulle prossime fatture: ciò ovviamente nell'ipotesi che gli Enti impositori non vi abbiano provveduto d'iniziativa.

**REPERIBILITA' DEI FIDUCIARI REGIONALI**

Area Regionale	Nominativo	Reperibilità	Telefono
Campania - Basilicata	Bruno Francesco	c/o UniCredit BdR Filiale di Napoli Via Verdi 31 merc. 10,00-12,00	081/4932501 081/5786659 (abit.)
Emilia Romagna	Remorini Roberto	c/o UniCredit Filiale Bologna Via U. Bassi, 1/2 mart./ven. 10,00/12,30 e-mail: <i>robertoremorini@alice.it</i>	051/6407858 339.8957335
Friuli Venezia Giulia	Favretto Giorgio	c/o UniCredit Filiale di Trieste Corso Italia 15 primo e ultimo mercoledì del mese 11,30/13,30 e-mail: <i>giorgio.favretto@libero.it</i>	040/947400 (abit.) 347.9023690
Lazio - Abruzzo - Molise Sardegna	Botta Mario	c/o Ass.Pens. Via Nazionale, 39 - Roma merc. 10,00-12,00 e-mail: <i>info@associazione pensionati bdr.it</i>	06/4740545 06/4740553
Liguria	Panizza Giuliano	Presso la propria abitazione Via Privata Percile, 2/19 - Genova e-mail: <i>panizzagiuliano@alice.it</i>	010/7855489 (abit.) 338.2577504
Lombardia	Cagiada Aldo	c/o UniCredit Filiale di Milano P.zza T Edison 1 mart./ven. 10,30/11,30	02/5464481 (abit.) 339.1163571
Marche	Mannini Enrico	c/o UniCredit BdR Fil. Ancona P.za Repubblica, 1 giov. 10,00/12,00	071/872394 (abit.) 338.8184430
Piemonte - Valle D'Aosta	Manicone Lorenzo	c/o UniCredit Filiale Torino Via XX Settembre mart./giov. 8,30/11,00	011/557111 340.3023149
Puglia	Costantino Saverio	presso la propria abitazione Via C.Collodi, 7 - Bari e-mail: <i>scostantino@libero.it</i>	339.1835028
Sicilia - Calabria	Bruno Vincenzo	presso la propria abitazione Via Alberto Mario, 23 - Catania e-mail: <i>vincenzobruno36@libero.it</i>	095/535729 (abit.) 347.4538118
Toscana	Marseglia Francesco	c/o UniCredit BdR Filiale Firenze Lavagnini "B", V.le Lavagnini, 44/b - giov. 10,00/12,00 e-mail: <i>francesco_marseglia@tele2.it</i>	055/4628904 (int.26) 055/5002304 (abit.) 333.6830984
Umbria	Tedeschi Aurelio	presso la propria abitazione Via XX Settembre, 41 - Perugia e-mail: <i>aureliotedeschi2@alice.it</i>	075/5727048 (abit.)
Veneto Trentino Alto Adige	Danese Renato	presso la propria abitazione Via Cristoforo Colombo, 22 int. 4 Selvazzano Dentro (PD)	049/638487 (abit.) 348.8062452





**ANAGRAFICO****Hanno aderito all'Associazione .... e li accogliamo con simpatia:**

Acquaviva Cosimo – Bologna  
 Bassi Luciano – Piacenza  
 Biondo Fausto – Campomarino  
 Bizzarri Morena – Sala Bolognese  
 Brocchini Lauro – Massarosa  
 Calzolani Luciano – Pisa  
 Cardinale Pasquale Lucio – Lucera  
 Carella Maria Rosaria – Foggia  
 Catania Guido – Palermo  
 De Luca Michelina – Roma  
 Frejaville Antonio – Foggia  
 Galasso Carreca Giuseppina – Foggia  
 Genicco Paolo – Foggia  
 Grazietti Teresa – Massa Martana  
 Longo Giovanni – Foggia  
 Lucarelli Nazzeno – Ficulle  
 Marchese Antonio – Pescara  
 Mostarda Giuseppe – Terni  
 Pedichini Carlo – Capannori  
 Perdon Alberto – Pesaro  
 Pezzella Leonardo – Peschiera Borromeo  
 Piunti Franco – Fermo  
 Posante Angelo – Palermo  
 Quaino Renzo – Tavagnacco  
 Rebi Antonino – Gemona del Friuli  
 Salese Domenico Giuseppe – Napoli  
 Scipioni Bruno – Funo di Argelato  
 Silvestri Roberto – Udine  
 Sioli Luciano – Pregnana Milanese  
 Tesi Leonardo – Firenze  
 Tito Giovanna – Roma  
 Vergani Donghi Angela Maria – Monza  
 Vicedomini Tiziano – Foggia  
 Visi Marco – Subbiano  
 Vittozzi Francesco – Foggia

**Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:***Titolari di pensione diretta*

Balenci Raffaele – Firenze  
 Bassetti Gianpietro – Ospedaletti  
 Calascibetta Silvana – Roma  
 Camera Rosvaldo – Roma  
 Camurri Maria Luisa – Torino  
 Cardelicchio Alfredo – Torino  
 Cavajani Valter – Assago  
 Costenaro Ugo – Montesilvano  
 D'Aquila Antonio – Campobasso  
 De Bernardino Lamberto – Roma  
 Di Pierro Bruno – Lucera  
 Donadio Giovanni – Taranto  
 Fois Manlio – Busca  
 Giuliani Fernando – Milano  
 Gramiccia Agostino – Cave  
 Italiano Giuseppa – Napoli  
 Maiorana Giovanni – Trapani  
 Marchese Maria Luigia – Milano  
 Marino Giuseppe – Palermo  
 Mosconi Franco – Trieste  
 Nava Leonardo – Milano  
 Pacelli Imperio – Cetona  
 Palestini Rinaldo – S. Benedetto del Tronto  
 Pauri Giovanni – Fabriano  
 Pierini Piero – Firenze  
 Pierotti Angelo – Lodi  
 Pierucci Franco – Roma  
 Rosetti Giuseppe – S. Benedetto del Tronto  
 Rossi Vincenzo – Fara in Sabina  
 Sagnotti Edoardo – Roma  
 Spedale Domenico – Calci  
 Tisi Orlando – Torino

*Titolari di pensione indiretta*

Batistini Maddii Antonietta – Firenze  
 Bennato Formica Iolanda – Belgio  
 Cannavo Franco Antonina – Roma  
 Cavanna Prima Margherita – Orvieto  
 Claro Rizzolo Andreina – Milano  
 Cronista Ricciardi Olimpia – Taranto  
 Del Bianco Roitero Ida – Meduno  
 Donati Susanna Silvia – Roma  
 Ferri Canovi Iride – Capannori  
 Fratini Giannerini Renata – Roma  
 Gallo Moncada Ada – Siracusa  
 Leone Reberschegg Bruna – Venezia  
 Nazzaro Bergamo Maria Rachele – Roma  
 Polidori Severini Gina – Macerata  
 Rivoira Dotti Iry – Cernobbio  
 Ruggiu Villa Vanda – Genova  
 Sanna Bruti Rosa – Viterbo  
 Tazioli Taorchini Giulietta – Lucca  
 Trombettoni Buoncristiani Dina – Foligno  
 Unguendoli Stanzani Giuliana - Bologna



# I TRAGUARDI DELLA VITA

**P**osso tranquillamente affermare di essere nato nel secolo scorso, per la precisione un po' prima della metà. Nessun altro indizio per evitare "inutili puntualizzazioni". In effetti il recente passaggio dal 1900 al 2000 consente quasi a tutti, bastano all'incirca undici anni, di fregiarsi di questo "titolo". Perché "titolo"? Perché mi sembra di ricordare che a scuola, elementare e media in particolare, si citavano i diversi eventi e personaggi attribuendo un valore aggiunto a quelli dei secoli precedenti. Al contrario i contemporanei venivano poco considerati o, molto spesso, addirittura ignorati.

Negli anni quaranta e cinquanta nessun insegnante parlava ufficialmente della seconda guerra mondiale, del fascismo, dei partigiani, dell'arretratezza del Paese, dell'analfabetismo del voto alle donne, ecc. Certamente era più facile e molto meno impegnativo dissertare su Cesare e Bruto, Colombo, Garibaldi, Napoleone e così via. La linea era quella tracciata dalla "Domenica del Corriere" con le famose tavole a colori (Beltrame/Molino): atti eroici o etici, fatti incresciosi, catastrofi naturali ma niente che potesse incidere effettivamente sul contesto sociale e politico. Il tema porterebbe lontano ma non debbo e non voglio divagare!

Scusate. Comunque dire a dodici anni di essere nati nel secolo precedente è ben diverso dal poterlo dire quando la più parte della vita è effettivamente trascorsa in tale secolo ed è appunto a questi ultimi che intendo rendere omaggio. Ot-



*Renata Savini, già dipendente del Banco di Roma di Ancona, nel giorno del suo centesimo compleanno (3/2/1910) con Enrico Mannini Fiduciario Marche.*

tanta, novanta, cento anni restano traguardi importanti pur in presenza di un allungamento della vita media. Ma le medie, si sa, si basano sui grandi numeri e non sulle caratteristiche, uniche ed irripetibili di ciascun essere umano, quali esperienza e saggezza, aspirazioni e desideri, sacrifici ed impegno, affetti, ricordi. D'altra parte che cosa saremmo se non disponessimo di questo patrimonio che, con il passare degli anni, si arricchisce sempre di più e consente di meglio fronteggiare i segni del tempo. Non a caso si parla di serenità

della vecchiaia e di esempio e sostegno per le nuove generazioni. A questo punto ecco l'elenco dei nostri associati che hanno raggiunto e brillantemente superato il più importante dei traguardi di cui stiamo parlando, quello dei

**cento anni: Iride Vacchini** di Milano (1905); **Loris Gandin** di Roma e **Giuseppe Pravisano** di Udine (1906); **Lucrezia Pedone Di Pilato** di Bisceglie (1907); **Carmela Cardilli Delli Carri** di Foggia, **Guglielmo Reale Grimaudo** di Roma, **Ersilia Giordano Maventi** di Arezzo e **Gino Malavasi** di Bardolino (1908); **Maria Luisa Vivani Marchetti** di Civitavecchia, **Osvolda Mola Forlini** di Milano, **Valeria Serra Amici** di Tivoli, **Egle De Luca Sartori** di Pontremoli e **Clara Ap- piotti Solimena** di Roma (1909); **Renata Savini** di Ancona (1910).

A tutti il ringraziamento per la dimostrazione di consolidata fedeltà all'Associazione ed un forte abbraccio unito ai migliori e più sinceri auguri di ogni bene. Aggiungo che, mio malgrado, la mancanza di elementi utili non mi ha consentito, così come fatto per il compleanno dell'amica Renata Savini (foto), di meglio personalizzare ciascuna citazione anche soltanto con un breve flash biografico.

**Fulvio Matera**





# UNA ATTIVITÀ... SENZA ETÀ

Lo **sport** è l'insieme di quelle attività, fisiche e mentali, compiute al fine di migliorare e mantenere in buona condizione l'intero apparato psico-fisico umano e di intrattenere chi lo pratica o chi ne è spettatore.

Il termine *sport* ha una lunga storia. Trae addirittura origine dal latino *deportare* che tra i suoi significati aveva anche quello di uscire al di fuori delle mura cittadine per dedicarsi ad attività sportive. Ma è sicuramente dal francese *desporter* - divertimento, svago - da cui prese origine nell'inglese del XIV secolo, il termine *disport* che solo successivamente, intorno al XVI secolo, venne abbreviato nell'odierno *sport*. Uno sguardo indietro nel tempo ci suggerisce di non soffermarci sulla valenza prettamente agonistica o competitiva che l'attività sportiva rivestiva nell'antica Grecia. La cultura romana, come quella ellenistica, celebrava sì l'esaltazione della competizione fisica ma l'attività sportiva non competitiva veniva praticata nell'ambito delle terme come parte fondamentale di quella cultura del benessere che era un pilastro della società. Il termine adoperato era infatti *Ludi*, che indica una connotazione lieve e di intrattenimento collettivo. Spettò ai popoli britannici rielaborare e rilanciare la cultura sportiva, messa ai margini della società dall'illuminismo e dal romanticismo. Fu Thomas Arnold (1795-1842), preoccupato dal dilagare dei vizi e degli ozi, a fondare la "*pedagogia sportiva*" moderna; proprio a lui

dobbiamo l'invenzione anche del termine "sport", che lui interpretò come "educare divertendo", nel pieno rispetto della concezione di Vittorino da Feltre. Un altro contemporaneo all'Arnold, lo svedese Enrico Ring, preoccupato per il cattivo stato di salute dei suoi connazionali, ideò una serie di regole ginniche definite "svedesi", e con lui un gruppo, sempre più folto, di intellettuali e di educatori richiese a gran voce il ritorno della attività fisica e di gioco per sviluppare in modo armonioso il corpo e l'anima. Non solo una mera attività atta a canalizzare energie fisiche o tenere occupata la mente, ma attività psico-fisica che può lenire la fragilità, la solitudine in modo da estrarre a pieno il proprio essere sopito dal mutare di una quotidianità senza schemi e più libera da impegni stereotipati quali quelli lavorativi.

In giovinezza lo sport è caratterizzato dall'uso primario della forza, di rabbia, irruenza, nervosismo, la maturità e l'esperienza, invece, sapranno imprimere equilibrio, ponderatezza, pazienza, razionalità. Sono quasi sicuramente gli sport cinofili - binomio uomo cane - e le discipline equestri - binomio uomo-cavallo- ad ammantarsi di una luce di armonia e di particolare feeling che può attraversare l'intero arco temporale della vita dell'uomo, data la straordinaria esperienza di condividere il momento sportivo con un animale. Ma anche uno sport individuale o di squadra può dare un contributo notevole

quanto a spirito competitivo, voglia di divertimento, ricerca del benessere e tentativo di superare costantemente il proprio limite psicofisico. Sollecita la creatività, l'ingegno, ad esempio l'aquilonismo; la mente e l'intuito il *backgammon*, per non parlare del diffusissimo gioco delle bocce che rivestono grandissima popolarità presso i vari circoli o associazioni degli over! Per non parlare del grande favore di cui godono i giochi di carte -bridge in maniera esemplare- data la capacità di aggregazione, di collaborazione e di confronto. Che dire poi del golf quale attività di classe, di precisione, ma soprattutto di "etichetta" fatta di buone maniere e di regole non solo attinenti al gioco ma alla condotta di gara del giocatore stesso. Vorrei menzionare



anche la pesca sportiva. Chi pratica la pesca sportiva nella sua autenticità non si pone come unico obiettivo il catturare pesce per nutrirsi ma cerca la sfida nella cattura stessa; ne è la prova il recente diffondersi del *No-kill* e del *Catch & Release*.

**Giulia Iannone**





# UN TERNO AL LOTTO

Mastro Alezio, ciabattino, ci pensò su un bel po', poi si alzò deciso scostando il deschetto con modo brusco e arrotolò con cura la "parannanza" bucherellata dall'uso e sporca di pece che assicurò intorno alla vita con gesti che gli erano familiari. In bottega, in quel momento era solo e nell'aria ristagnavano forti odori di cuoio e di tinture varie. Senza indugio si diresse verso l'uscita di via Cavour avendo cura di chiudere il portoncino alle sue spalle e apporre il cartello con la scritta "Torno subito". Nella mente in ebollizione, Mastro Alezio ricordava con incredibile chiarezza i numeri: due, otto e quindici che il defunto compar Nicolino, meglio conosciuto in paese con il nomignolo "Coccomio" (una debolezza della moglie), gli aveva generosamente dettati in sogno la notte prima perché li giocasse tutti e tre in un temo secco sulla ruota di Milano. Mentre si dirigeva nella non lontana ricevitoria e ignorando la gente contro la quale andava ad urtare, tanto era immerso nei suoi pensieri, Mastro Alezio convenne che un sogno simile, vuoi per chiarezza, vuoi per originalità, non era cosa di tutti i giorni e, oltre tutto, in un certo qual modo garantiva, per modo di dire, la speranza di vincere un mucchietto di bei soldoni. Certo era che, se la dea bendata si fosse ricordata di lui, l'eventuale sorsata di ossigeno l'avrebbe ristorato non poco, considerando le precarie condizioni economiche nelle quali versava la famiglia e anche le malattie che serpeggiavano a casa come gli eterni maleddri di sua moglie Filomena, nonché i conti arretrati rimasti insoluti dei suoi fornitori. "Però, che sogno..." disse fra sé e sé l'artigiano ripensando alla notte appena passata, allorché nel bel mezzo della stanza, nel sogno, udì bussare ripetuta-

mente alla porta di casa. TOC! TOC! TOC! L'orologio appeso al muro di fronte sembrava segnare mezzanotte precisa. "L'ora dei fantasmi" aveva pensato Mastro Alezio al punto di rimanere come inchiodato dalla paura mentre i colpi alla porta continuavano rimbombando con un ritmo crescente. Nella stanza permeata di un'atmosfera irreale, c'era in un angolo un letto matrimoniale nel quale dormiva, come di consueto, Filomena, la moglie, afflitta da sempre da una grave bronchite catarrale diffusa. Si scosse, sollevò pesantemente la testa sul cuscino sul quale si era assopita tra un colpo di tosse e l'altro e fece un debole cenno al marito che la stava guardando, di andare ad aprire. Socchiusa con trepidazione la porta quel

tanto che lo permetteva la catenella, Mastro Alezio scorse, con enorme stupore, comparire Nicolino vestito con sobrietà ed eleganza a cui faceva spicco un signorile cappello di feltro color beige, un Borsalino, di gran grido, che gli faceva cenno di aprire la porta del tutto. A quella vista, il ciabattino ebbe un sobbalzo poiché, benché stesse sognando, ricordava nitidamente che l'amico e compare fraterno Nicolino, di mestiere falegname, era in effetti deceduto da alcuni anni a causa, ricordava, di una irreversibile cirrosi epatica per cui, senza pensarci due volte, richiuse la porta con uno scatto secco.

Da quel momento in poi, succedettero cose da finimondo. Una parete della stanza

che sembrò essere diventata un telone di gomma, incominciò a sussultare, a torcersi, a vibrare su su fino ad una finestrella al di là della quale si sentiva il traffico attutito di mezzi meccanizzati. E fu verso quell'apertura che il calzolaio si sentì risucchiare da una forza misteriosa che lo fece ricadere ai di là proprio fra le braccia protese di compar Nicolino che sembrò afferrarlo al volo e che disse: "E pensare che sono venuto dall'altro mondo per darti i numeri del Lotto!" e aggiunse tutto di un fiato "Hai carta e matita? Sì? allora scrivi: Due, otto, quindici!" Scioccato e succube delle straordinarie, incredibili circostanze, il calzolaio scrisse fedelmente i numeri chiarissimi che sembravano piovere da quell'ordine altisonante pannel-



lato di assurdo, poi: "Per la ruota di Milano!" tuonò la voce che subito dopo si spense in uno strano gorgoglio.

La ragazza addetta allo sportello della ricevitoria del Lotto, lesse i numeri che Mastro Alezio le porgeva e li trascrisse con inchiostro nero sul bollettario, staccando poi la cedola che asciugò, come si usava allora, versandovi sopra un velo di sabbia di mare. Tornando nella sua piccola bottega, il calzolaio srotolò la "parannanza" e, prima di sedersi, tirò fuori la ricevuta



per rileggerla ancora una volta e riporla in un luogo sicuro in attesa del sabato successivo allorché ci sarebbe stata l'estrazione e alla quale mancavano ancora cinque giorni.

Ma stranamente e per quanto pensasse, non riusciva a individuare un posto dove custodire la cedola poiché, essendo di memoria assai labile, poteva dimenticarsi del ripostiglio al momento di esibirla, ammesso che una tale circostanza si fosse verificata.

Mettere il pezzetto di carta in una tasca qualunque del suo logoro vestito, neanche a parlarne.

Un gesto inconsulto della mano nel tirare fuori il fazzoletto, per esempio, avrebbe potuto significare prendere con esso anche la ricevuta che sarebbe andata senz'altro smarrita. Riporla in un qualunque cassetto? (Ce n'erano tanti qua e là) Impossibile.

Mastro Alezio, con la bolletta che girava fra le mani, guardò panoramicamente tutt'intorno le mura annerite della bottega ove penzolavano forme di legno per ogni tipo di scarpa, laccioli, brandelli di cuoio e arnesi vari e fu allora che si accese la classica lampadina nel suo cervello in fiamme allorché l'occhio si soffermò su un'anta del solido portoncino di legno di vecchia quercia.

Perché non incollare la cedola sopra di essa? Più sicura di così ...

Detto fatto, con gesti meccanici, prese il barattolo della colla e con un vecchio pennellino dal manico mezzo consunto, intinse e asperse copiosamente il rovescio del biglietto che fissò sulla parete legnosa ad altezza d'uomo, passandoci sopra il palmo della mano sporca di pece greca perché aderisse sulla porta in ogni fibra. Il sabato successivo, per ragioni familiari, Mastro Alezio non poté recarsi al botteghino del Lotto i cui impiegati in una apposita bacheca situata a lato della porta d'ingresso, usavano esporre i numeri estratti sulle rispettive ruote, Poté farlo,

però, il lunedì mattina sul tardi, giorno notoriamente di mercato. Con l'inseparabile "parannanza" arrotolata alla vita, il ciabattino fendé la folla che si accalcava intorno alle numerose bancarelle fra un interminabile brusio di voci.

Dovette rispondere a un paio di suoi clienti che lo intercettarono chiedendo notizie su che punto fossero giunti i lavori di certe risuolature di scarpe dopo di che, finalmente, arrivò davanti al botteghino



al lato del quale occhieggiava il bollettino esposto al pubblico.

Guardò attentamente e per il tuffo cardiaco che ne seguì, sembrò che il muscolo stesse per scoppiare nel petto da un momento all'altro.

Aveva scorto i "suoi" numeri che proprio sulla ruota di Milano erano stati estratti nel medesimo ordine col quale quel benedetto compare e amico Nicolino, alias "Cocomio" glieli aveva snocciolati e cioè: due, otto, quindici, terno secco.

Passata la incontenibile gioia e l'enorme euforia che l'attanagliava per la straordinaria vincita, (i paesani ne parlarono per molto tempo appresso anche per i motivi umoristici che diremo), il titolare della ricevitoria del Lotto, dopo le vive congratulazioni di rito, chiese a Mastro Alezio se per cortesia gli faceva vedere il documento comprovante la giocata.

A quella richiesta, il calzolaio sembrò emergere dal nulla. "La ricevuta?" farfugliò il ciabattino che, di memoria assai corta, se ne era totalmente dimenticato.

"Certo che ce l'ho" aggiunse deglutendo un po' di saliva il che fece andare il pomello su e giù per la gola. "Vado e torno." A bottega il prezioso pezzo di carta era lì che faceva bella mostra di sé.

Istintivamente Mastro Alezio stese la mano sfiorando con le dita la superficie del documento e con l'unghia del dito migliolo tentò di sollevare il lembo del biglietto pensando ad un facile progressivo distacco.

Si accorse subito, con un certo batticuore, che la cosa poi, non era così semplice considerando che la colla da calzolaio è uno degli adesivi più tenaci e potenti della specie.

Vano, quindi, ogni tentativo di staccare la bolletta. Ed è certo che aveva tentato ogni risorsa prima di darsi per vinto.

Provato con la spugnetta umettata di acqua ragia, provato con l'acqua, con l'alcool: niente di niente. Persino col trincetto..

Fu così che più tardi, esplose lo stupore degli amici paesani allorché scorsero il calzolaio incedere penosamente sotto il gravame di una porzione di portone che Mastro Alezio aveva sganciato dalle cerniere fissate alla soglia dell'ingresso della bottega.

Una donnetta sembrò commuoversi perché disse: "Sembra Gesù sotto il peso della croce. ..." Alcuni risero abbastanza forte da essere uditi.

Come finì la storia?" Bene.

Corredata da fotografie, la giocata fu ritenuta valida e pagata con bei soldoni con i quali il ciabattino risolse tutti i suoi problemi economici anche se la storia, in un certo senso bizzarra, suscitò nel paese una enorme illarità.

Ma la cosa bella fu che, grazie alla buonanima di compare Nicolino, anche Filomena riacquistò pace, salute e gioia che, unitamente al marito, inseguiva da tempo immemore. Potenza del denaro!

**Tolmino Lattanzio**



# ESTATE 2010: DOVE?



## ISOLE GRECHE

Le isole della **Grecia** possiedono un'aura mitica, fatta di piccole case a tinte pastello, persone orgogliose e ospitali, vino dolce e caffè forte.

Protagonista assoluto è il mare, azzurro e blu intenso come appare nelle cartoline, il mare che lascia correre lo sguardo all'infinito, verso tramonti colorati e che lascia riscoprire la bellezza del silenzio. Ma non c'è solo la bellezza quasi straziante della natura.

C'è anche la storia che si intreccia con il mito. Queste sono le isole leggendarie che anche hanno dato i natali ai poeti e ai filosofi, alle divinità e agli eroi dell'antica civiltà greca.

L'isola greca del momento è **Kastellorizo**, nell'arcipelago del Dodecaneso, location del film, premio Oscar, Mediterraneo di Gabriele Salvatores. A **Lesbo** visse la poetessa **Saffo**, a **Samos** nacquero i filosofi **Pitagora** ed **Epicuro**; **Itaca** è patria di **Ulisse**, **Citera** è la terra natale di **Afrodite**, dea della bellezza e dell'amore. Una visita la merita la bellissima **Creta** con il Labirinto e il miceneo Palazzo di **Knossos**. Nelle isole più turistiche non mancano le occasioni di divertimento come a **Santorini** e **Mykonos**.

In Grecia c'è certamente un'isola per tutti, una spiaggia da sogno, un monastero in cima a un monte, un tempio antico da visitare, come nelle isole **Cicliadi** - **Argosaroniche** - del **Dodecaneso** con **Rodi** - del **Nord Egeo** - di **Samotracia** - **Sporadi** con **Skiathos** e **Ionie**.

## ALGARVE

Il litorale dell'estremo sud del Portogallo, dove le acque dell'Oceano Atlantico sono più calde e più limpide.

Potrebbe essere un'ottima descrizione dell'Algarve (dall'arabo "al gharb" "giardino dell'occidente") ma ne sarebbe rimasto escluso l'eccellente clima, che induce benessere, equilibrio e relax e le località turistiche, gli alberghi e i resort di lusso, o i villaggi di pescatori, come **Santa Luzia**, nei pressi di **Tavira**, o il piccolo porto di **Sagres**.

Come pure **Faro**, **Lagos**, **Albufeira**, **Cabo de Sao Vicente**, detto "della fine del mondo" da dove partirono i grandi navigatori portoghesi. Che dire poi degli **Azulejos** (sempre dall'arabo "az-zulaj" "pezzo di terracotta") piastrelle dipinte a mano, derivanti dalla cultura ispanico-araba.

L'Algarve è un susseguirsi di spiagge dalla sabbia fine e dorata: alcune sono deserte, altre molto frequentate; una caratteristica costante è lo splendido mare e il bellissimo clima.



## CAMARGUE

Nel sud della Francia, vicino ad **Arles** tra paludi, saline, tori, cavalli e fenicotteri rosa, dove le tradizioni provenzali sposano il folclore spagnolo e gitano c'è la **Camargue**, zona lagunare che suscita sempre un fascino inspiegabile.

Forse perché metà del territorio è un parco naturale che si estende intorno al **Rodano** ma anche per la varietà dei villaggi, uno più pittoresco dell'altro, per la gente solare, per le feste tradizionali, come la festa gitana che si tiene ogni anno il 24 e 25 maggio, l'**Abrivado**, le corride e le corse dei tori, e per la rinomata gastronomia. In Camargue le tradizioni popolari sono ancora molto vive. Si continuano ad allevare **cavalli** e **tori** che passeggiano liberamente tra paludi, saline, campi e canneti abitati da circa 350 specie di uccelli, tra cui i **fenicotteri rosa**.

La città forse più rinomata della Camargue è **Saintes Maries de la Mer**, sviluppatasi intorno a una chiesa e un tempo circondata da mura, mostra ancora tracce di un passato storico. E' qui che, secondo la leggenda, approdarono con una barca Maria Maddalena, Maria di Betania e sua sorella Marta e Maria di Nazareth sua madre, provenienti dalla Palestina. Per questo, oltre a essere una nota località balneare è anche una meta di pellegrinaggio.





## ANDALUSIA

L'**Andalusia** è una terra estrema, la regione più calda e passionale della penisola Iberica. Da molti definita come "il ponte tra due continenti", Europa ed Africa, è anche il punto di incontro tra due mari, l'Oceano Atlantico ed il Mediterraneo. Grazie a questa particolare posizione geografica, l'Andalusia ha vissuto l'incessante susseguirsi di culture diverse, che da qui sono entrate in Europa nel corso dei secoli: questo che le è valso anche il titolo di "**Porta dell'Europa**".

È una regione profondamente meridionale, la patria delle case bianche, dei fiori variopinti che coprono i cortili, dei paesini arroccati come in un presepe vivente, ma anche del profumo di agrumi, di olio e dello sherry, del suono del flamenco come pure della **Carmen** e del **Don Giovanni** e dei colori della **Corrida**.

La caratteristica principale dell'Andalusia è la contraddizione. Ogni angolo del suo territorio è segnato dalla diversità: le calde valli del **Guadalquivir**, si affian-

cano ai paesaggi vulcanici del deserto di **Tabernas**, alle bianche cime della **Sierra Nevada** e alle zone costiere della **Costa del Sol** con i suoi splendidi litorali.

Otto (**Almeria, Cadice, Cordoba, Granada, Huelva, Jaen, Malaga e Siviglia**) sono le capitali di provincia di una terra con un fascino senza tempo, grazie alle torri dorate, le moschee, le chiese, i giardini fioriti.

## BERLINO

**Berlino** è il centro dell'Europa e la città simbolo del progresso. Quello che colpisce a prima vista è la grandezza della città e l'insieme armonioso di stili tanto diversi tra loro. Berlino è una città in continua evoluzione e, soprattutto oggi, è in piena fase realizzativa in seguito a un processo di cambiamento iniziato dall'unione della

Berlino Est con la Berlino Ovest. Attualmente la capitale della Germania è diventata uno dei più importanti centri politici, culturali, mediatici e scientifici del continente.

La **Porta di Brandeburgo** è il monumento simbolo della città, così come il Parlamento e il Duomo, ma il vero vanto dei berlinesi sono gli oltre 170 musei che attraggono ogni anno milioni di visitatori. Assolutamente da non perdere il **Pergamonmuseum** con l'Altare di Pergamo e la porta di Ishtar a Babilonia.

Obbligatoria la visita a ciò che resta del **Muro di Berlino** che per 28 anni, dal 1961 al 1989, ha tagliato in due non solo una città, ma un intero paese.

Fu il simbolo della divisione del mondo in una sfera americana e in una sovietica, fu il simbolo più crudele della Guerra Fredda. L'atmosfera che si vive nella **Potsdamer Platz** e nell'**Alexander Platz** così come negli immensi e meravigliosi giardini e nelle **Unter den Linden** e **Friedrichstrasse**, le vie dello shopping e delle grandi boutique, è frizzante e sicuramente entusiasmante.



## CROAZIA

Questa è la storia di una terra caratterizzata da una moltitudine di isole, incredibili risorse naturali, un ricco patrimonio storico culturale e grandi personalità che, con le loro opere e le loro gesta, l'hanno resa celebre.

Terra di bellezze che vengono decantate sin dai tempi antichi: da **Cassiodoro**, che descrisse la splendida vita condotta dai patrizi sulle sue coste, passando per **Dante**, che le dedicò alcuni dei suoi immortali versi affascinato dalla bellezza dell'azzurro del suo mare, sino a **George Bernard Shaw**, il quale la definì un paradiso terrestre. In altre parole, la Croazia è sempre stata una grande fonte di ispirazione artistica.

Da non perdere i siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO: il complesso paleocristiano della Basilica Eufrasiana di **Poreč**; il nucleo storico di **Trogir**; il Palazzo di Diocleziano e la **Spalato** medievale; il Parco Nazionale Laghi di **Plitvice**; la Cattedrale di San Giacomo di **Sibenik**; la città antica di **Dubrovnik**.



Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
00184 Roma - Via Nazionale, 39  
Tel. / Fax 06. 47 40 545 / 47 40 553  
www.associazionepensionatibdr.it  
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n. 264/08 del 07.07.2008  
Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale  
Massimo Cilli

Direttore Responsabile  
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione  
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli  
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Redazione  
Simone Bocconcelli

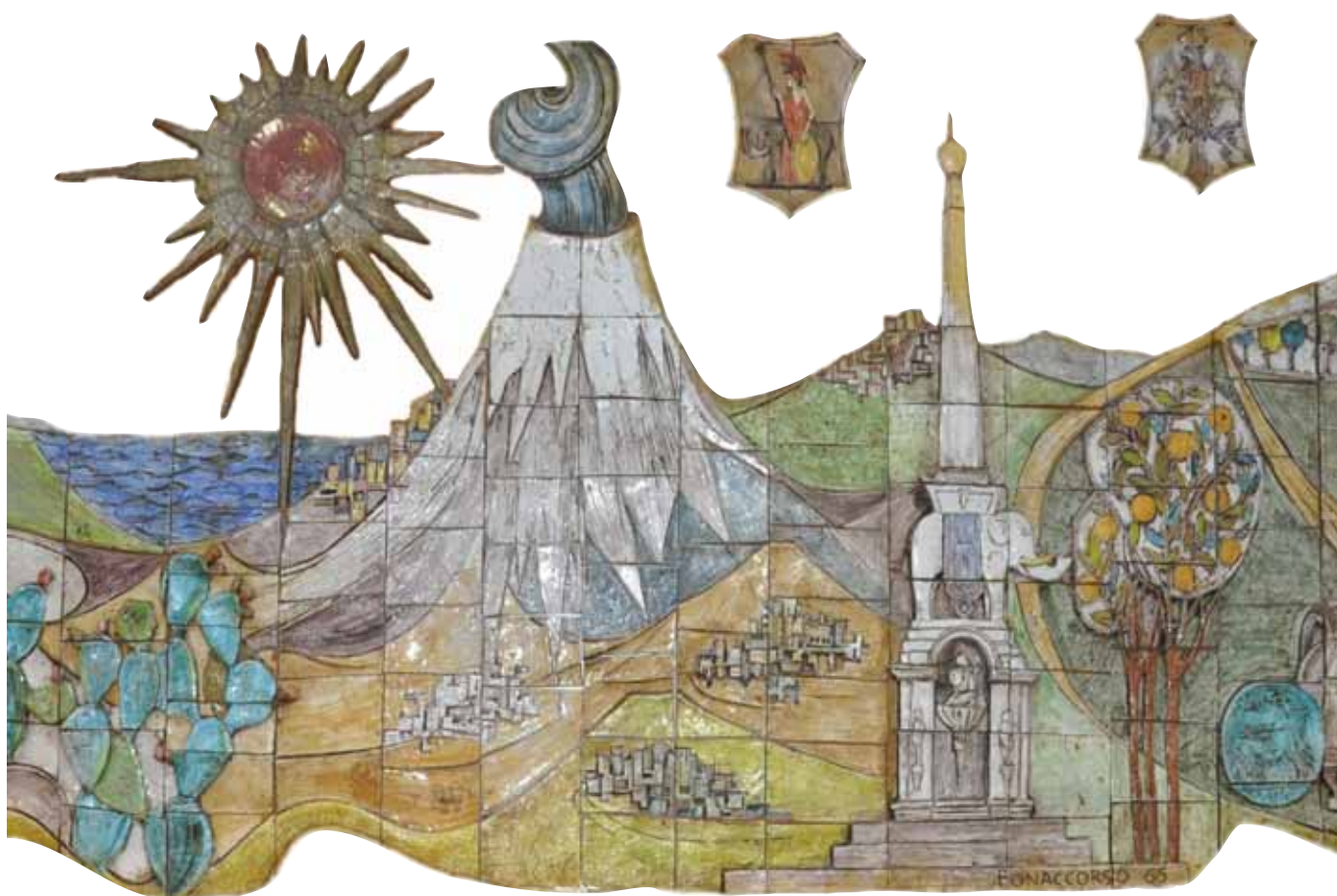
Stampa  
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita



# I TESORI DELLA BANCA



## LA SICILIA NEI SUOI VARI ASPETTI CARATTERISTICI (particolare)

Opera dello scultore Raffaele Bonaccorso collocata nel 1966 sulla parete del salone principale della sede di Catania del Banco di Roma che aveva bandito un apposito concorso. Il pannello di mt 16x2, realizzato a basso rilievo in maiolica policroma raffigura la Sicilia: in questo particolare vi campeggiano il sole, l'Etna e la fontana dell'elefante - che regge un prezioso obelisco egizio - monumento simbolo di Catania. In alto dominano gli stemmi delle nove province siciliane. (*documentazione raccolta da Vincenzo Bruno*)

## Il Nostro Villaggio

